

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
<b>SABATO 30</b> At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25. Questo è il discepolo che testimonia queste cose che ha scritte.	<b>19</b>	
<b>DOMENICA 31 - PENTECOSTE <sup>A</sup></b> At 2,1-11; Sal 103; 1 Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23 <b>Come il Padre ha mandato me</b>	<b>9.30</b>	Borgato Girolamo e Fratelli Menegazzo Albano e Giannina
	<b>17</b>	Fam. Meuzzo
<b>LUNEDÌ 1 giugno</b> (9 <sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario) <b>Maria, Madre della Chiesa (m)</b> Gn 3, 9-15.20; Sal 86; Gv 19,25-34 Ecco tuo figlio. Ecco tua Madre.	<b>19</b>	
<b>MARTEDÌ 2</b> Ss. Marcellino e Pietro (mf) 2Pt 3,11b15a.17-18; Sal 89; Mc 12,13-17 - Quello che è di Dio rendetelo a Dio.	<b>19</b>	
<b>MERCOLEDÌ 3</b> <b>SS. Carlo Lwanga e compagni (m)</b> 2Tm 1,1-3.6-12; Sal 122; Mc 12,18-27 Non è Dio dei morti ma dei viventi.	<b>19</b>	
<b>GIOVEDÌ 4</b> 2Tm 2,8-15; Sal 24; Mc 12,28b-34 Non c'è altro comandamento più grande di questo.	<b>19</b>	
<b>VENERDÌ 5</b> <b>S. Bonifacio (m)</b> 2 Tm 3,10-16; Sal 118; Mc 12,35-37 Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide?	<b>19</b>	
<b>SABATO 6</b> 2Tm 4,1-8; Sal 70; Mc 12,38-44 Questa vedova ha gettato più di tutti gli altri.	<b>19</b>	
<b>DOMENICA 7 - SS. TRINITÀ <sup>A</sup></b> <b>Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56;</b> <b>2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18</b> <b>Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.</b>	<b>9.30</b>	
	<b>17</b>	



PARROCCHIA PRIORALE DI  
**SAN GREGORIO MAGNO**  
IN PADOVA

Telefono Parrocchia: 049 8070977

SITO PARROCCHIALE: [www.sangregoriomagnopadova.it](http://www.sangregoriomagnopadova.it)

**PENTECOSTE <sup>A</sup> - 31 maggio 2020 - a.01. n. 14**  
Anno pastorale 2019 - 2020 "Nella gioia del battesimo"

**RIFLESSIONE DELLA DOMENICA** (condivisa con alcuni confratelli)

**CHIUSI DENTRO.** In questo periodo, a causa dell'epidemia, siamo stati costretti a rimanere chiusi dentro. Sappiamo bene che quando non abbiamo la possibilità di uscire, quando non siamo distratti dai rumori e dagli impegni, riusciamo ad ascoltare di più, anche senza volerlo, il nostro mondo interiore. E non sempre è un'esperienza piacevole, anzi, in situazioni patologiche, questa condizione può diventare insopportabile. Quando rimaniamo chiusi dentro - non solo chiusi in casa, ma anche dentro noi stessi - emergono tutte le nostre paure, le ansie e le preoccupazioni. Anche quando ci isoliamo, quando evitiamo di incontrare gli altri, quando sentiamo il prossimo come una minaccia alla nostra sopravvivenza, la comunicazione si blocca e non ci sentiamo capiti. Ma si può rimanere chiusi anche nei propri pregiudizi, nei propri progetti di vendetta, nelle proprie convinzioni malate. Anche in questo caso non riusciamo più a comunicare con sincerità e chiarezza.

**GUARIRE LA COMUNICAZIONE.** Su tutte queste situazioni, la Parola di Dio ci indica un cammino di liberazione. La Pentecoste è la guarigione di ogni comunicazione distorta, per questo è un invito a uscire allo scoperto, diventando capaci di una parola vera. Le coppie di sposi sanno bene che a volte si può condividere la medesima abitazione, ma non essere nello stesso luogo. Si vive fisicamente insieme, ma nell'indifferenza. Il secondo capitolo degli Atti degli Apostoli precisa, invece, che i discepoli "si ritrovarono tutti insieme nello stesso luogo" (At 2,1). E quel luogo è l'amore. Così in una famiglia, in una comunità, nelle relazioni tra amici, nella Chiesa stessa, non è possibile capirsi se non si torna ad abitare lo stesso luogo. I discepoli ricostruiscono l'unità che era andata in frantumi a causa della mancanza di speranza, a causa del tradimento e della fuga. Quando in una relazione non ci si comprende più, occorre chiedersi se stiamo abitando lo stesso luogo, cioè se abbiamo a cuore le stesse cose, se stiamo cercando reciprocamente il bene dell'altro. Proprio per questo motivo la comunicazione non dipende solo da uno dei due, ma è sempre il frutto di una collaborazione. Quando manca questa collaborazione, il risultato è Babele.

**BABELE E GERUSALEMME.** Babele è infatti il luogo della superbia, della presunzione di avere ragione e di non aver bisogno di nessuno, neanche di Dio. A Babele gli uomini vogliono costruirsi una strada verso Dio, cioè vogliono decidere autonomamente come si possa arrivare a Dio, senza lasciarsi cercare e trovare da Lui. Dio

diventa un oggetto manipolabile da cercare. Ma creiamo una Babele anche quando non siamo più disposti ad ascoltare e non riusciamo più a esprimere pensieri sinceri. La Pentecoste è la guarigione di ogni Babele. Per questo Gerusalemme viene presentata dagli Atti degli Apostoli come il luogo della comprensione e dell'accoglienza: persone che appartengono a popoli diversi, cioè a modi di pensare e a culture diverse, si sentono accolti e capiti. E affinché una comunicazione funzioni è necessario che sia rinnovata l'alleanza: tra gli sposi, tra amici, tra un padre e un figlio...

**RICOSTRUIRE L'ALLEANZA.** Non a caso la Pentecoste rimanda innanzitutto all'alleanza tra Dio e Israele: il vento che si abbatte impetuoso nel Cenacolo rimanda al tuono udito sul Sinai quando Dio consegnò la legge a Mosè: Come la comunicazione con Dio si fonda su quell'alleanza, così ogni comunicazione umana è possibile solo se viene rinnovata l'alleanza tra gli uomini. Per i cristiani, dunque, celebrare la Pentecoste non è soltanto un fatto legato alla memoria delle cose mirabili avvenute all'inizio della chiesa, ma è celebrare quell'avvenimento che coinvolge totalmente ogni credente anche oggi. È lo Spirito che abita nei credenti ad essere garanzia di resurrezione: sarà proprio lui a far risorgere i corpi dei discepoli di Gesù. Questa consapevolezza ha reso la comunità nascente molto sensibile e attenta al dono dello Spirito. Giovanni Battista "sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre" (Lc1,15). A Maria Vergine, Gabriele annuncia: "Lo Spirito Santo scenderà su di te..." (Lc1,35). Appena Maria saluta Elisabetta, questa "fu piena di Spirito Santo" (Lc1,41). Zaccaria, appena nato il figlio Giovanni, "fu pieno di Spirito Santo, e profetò" (Lc1,67). Lo Spirito Santo "era sopra" Simeone (Lc2,26). Gesù, invece, è "pieno di Spirito Santo" (Lc4,1; cfr Lc3,22) non in forma episodica, ma continuativa perché Egli è "colui che Dio ha mandato", "proferisce le parole di Dio e dà lo Spirito senza misura" (Gv3,34). Lo Spirito promesso da Gesù (cf Gv14,16.26; 15,26) viene donato più volte e in più riprese alla comunità. Il primo dono viene fatto da Gesù alla sua morte (cf Gv 19,30: "E, chinato il capo, trasmise lo Spirito"). Il Risorto "alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi»" (Gv20,22-23). In questi vari interventi, anche il nostro cammino di ricostruzione dell'Alleanza con Dio e tra noi è sostenuto dall'azione dello Spirito che è non solo fuoco che pervade, ma è anche Colui che insegna e ricorda. Lo Spirito è l'amore tra il Padre e il Figlio, cioè quello stesso luogo nel quale tutti siamo sempre invitati a tornare, il luogo da abitare per poterci capire ancora una volta, mentre fuori dallo Spirito c'è solo divisione e discordia. Ci chiediamo: cosa vuol dire per te lasciarti toccare dal vento della Pentecoste? I tuoi comportamenti sono costruttivi o crei divisione?

- ✦ **Oggi, solennità di Pentecoste, celebriamo il 32° anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale. Come pietre vive veniamo anche noi edificati in Cristo, pietra angolare e scartata, per formare il tempio vivo dello Spirito, manifestato anche nella chiesa di pietra, dove siamo convocati nel nome del Signore.**
- ✦ **SACRAMENTO DELLA PENITENZA:** ci sarà la disponibilità presso la cappellina invernale durante le SS. Messe e una mezz'ora prima della S. Messa feriale.

✦ **Complimenti a coloro che sapranno essere sensibili alle necessità della Parrocchia, uscendo dalla chiesa, dopo tante domeniche senza aver raccolto offerte per le spese della chiesa. E grazie ai volontari che ci aiutano a organizzare le celebrazioni con ordine.**

#### **PROTOCOLLO CIRCA LA RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO**

1. Siamo invitati a giungere in chiesa almeno un quarto d'ora dell'orario delle SS. Messe, in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, rispettando la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro da ogni fedele che entra.
2. **L'entrata è a destra** della facciata della Chiesa e **l'uscita a sinistra** e per entrare ci si disinfetta le mani con liquido igienizzante (preferibilmente portato da casa, grazie!).
3. Si entra **ESCLUSIVAMENTE CON LA MASCHERINA (che si porta da casa) DA TENERE PER TUTTA LA CELEBRAZIONE, SENZA TOGLIERLA O ABBASSARLA:** anche questo è rispetto!
4. La capienza massima della nostra chiesa è di **90 posti** (inclusi i bambini di oltre 7 anni obbligati ad entrare con mascherina come i genitori, e che potranno prendere posto vicino l'altare). I figli piccoli possono stare accanto ai genitori, i mariti o mogli saranno sempre a distanza di un metro l'uno dall'altra.
5. Aiutati dai volontari, **si prenderà posto nei banchi, dietro i cartelli con i bollini verdi, cercando di occupare con ordine i posti, dai primi davanti all'altare fino agli ultimi, e non scegliendo i posti abituali. Il rimanente spazio deve rimanere libero.**
6. La chiesa, già divisa da vari corridoi, sarà delimitata da indicatori di direzione per terra, sia per l'andata che per l'uscita, per non scegliere a caso come muoversi ma rispettando le direzioni e le distanze.
7. **Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.**
8. **Non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.**
9. **LA DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE AVVIENE RIMANENDO AL PROPRIO POSTO, IN PIEDI, DOPO CHE IL CELEBRANTE E IL MINISTRO STRAORDINARIO PASSERANNO DAVANTI AL SINGOLO FEDELE CHE, TOLTA LA MASCHERINA, SENZA DIRE 'AMEN' ALLE PAROLE "IL CORPO DI CRISTO", RICEVERÀ L'OSTIA SULLE MANI E, DOPO AVERLA ASSUNTA, SI RIMETTERÀ LA MASCHERINA.**
10. Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione ma, attraverso appositi contenitori, potranno essere depositate nei cestini, presso gli ingressi.
11. Queste disposizioni si applicano anche agli altri Sacramenti e alle Esequie.